

Codice A1906A

D.D. 21 ottobre 2019, n. 569

**Art. 10 l.r. 40/1998 - Fase di Verifica della procedura di VIA inerente il progetto "Modifica del progetto di coltivazione autorizzato con D.G.R. n. 10-5538 del 18/03/2013 per l'apertura di un nuovo cantiere minerario denominato Rio Poma, localizzato nel Comune di Baveno (VB)".
Proponente: Minerali Industriali S.r.l.. Pos. 2019-15/VER-Codice: C0027O.**

Vista l'istanza in data 22 maggio 2019, perfezionata in data 27 maggio 2019, con la quale il Sig. Sandrin Davide in qualità di Legale rappresentante della Società Minerali Industriali S.r.l. con sede legale in Novara (NO), Piazza Martiri della Libertà n. 4, CAP 28100, ha chiesto al Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale l'avvio della fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 4, comma 1 della l.r. 40/1998, relativamente al progetto "Modifica del progetto di coltivazione autorizzato con D.G.R. n. 10-5538 del 18/03/2013 per l'apertura di un nuovo cantiere minerario denominato Rio Poma, localizzato nel Comune di Baveno (VB)" e contestualmente ha depositato in formato elettronico gli elaborati relativi presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di via Principe Amedeo n. 17, Torino;

preso atto che:

il progetto generale di "Rinnovo di concessione mineraria per feldspati ed associati sita nel territorio dei comuni di Baveno e Gravellona Toce (VB) denominata Monte Camoscio" localizzato nel territorio dei comuni di Baveno e Gravellona Toce è stato sottoposto alla procedura di VIA nel 2012, conclusa con giudizio positivo di compatibilità ambientale espresso con d.g.r. n. 10-5538 del 18.3.2013; la concessione mineraria "Monte Camoscio" è stata di conseguenza rinnovata con Determinazione regionale n. 131 del 11.04.2013 con scadenza al 10.04.2028;

il progetto sottoposto alla fase di Verifica di VIA consiste nell'apertura di un nuovo cantiere estrattivo denominato "Rio Poma" ricompreso nel perimetro della Concessione Mineraria "Monte Camoscio", per la coltivazione di minerali di feldspato di colore bianco, materiale idoneo per la richiesta attuale del mercato per la produzione di materia prima per ceramica. La durata dell'intervento è pari a 10 anni e si sviluppa secondo 4 fasi temporali. L'area interessata dall'opera ricopre una superficie di circa 22500 m²; la cubatura estraibile stimata è circa 520000 m³ di materiale grezzo. Contestualmente ai lavori di coltivazione saranno eseguiti gli interventi di ripristino della vegetazione nelle aree esaurite, al fine del loro corretto inserimento nel contesto paesaggistico, ecologico e territoriale locale;

il progetto non ricade neppure parzialmente in area protetta, ma ricade in area sottoposta al vincolo idrogeologico ex l.r. 45/1989 e ambientale ex d.lgs. 42/2004;

il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico regionale, individuato con D.G.R. n. 21-27037 del 12 aprile 1999, sulla base delle previsioni di cui all'art. 7 della l.r. 40/1998, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato nella Direzione Competitività del Sistema Regionale – Settore Polizia mineraria, cave e miniere la struttura competente e quali altre Direzioni regionali interessate all'istruttoria le Direzioni Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti, Logistica e Agricoltura;

a cura del Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale in data 4 giugno 2019 è stata effettuata la pubblicazione sul sito web della Regione Piemonte dell'avviso di avvenuto deposito degli elaborati, nonché dell'intera documentazione progettuale presentata, ai fini della consultazione da parte del pubblico;

il Settore Polizia mineraria, cave e miniere, nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'Organo Tecnico Regionale, con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, ha convocato una prima riunione dell'Organo tecnico regionale in data 16 luglio 2019 e la prima riunione della Conferenza di Servizi in data 23 luglio 2019 e nello stesso giorno il sopralluogo istruttorio sul sito, ai fini di effettuare, con i soggetti interessati di cui all'art. 9 della l.r. 40/1998, l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, comma 3 della l.r. 40/1998 nonché di quanto disposto dalla d.g.r. n. 21-27037 del 12 aprile 1999 al fine di valutare l'opportunità di procedere alla successiva fase di valutazione di cui all'art. 12 della l.r. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del d.lgs. 152/2006 oppure di subordinare l'esclusione a specifiche condizioni. Nel corso della prima riunione dell'Organo tecnico regionale e della Conferenza di Servizi sono emerse le seguenti problematiche:

- approfondimenti sullo schema della volata tipo e il dimensionamento delle mine per l'abbattimento della roccia;
- acquisizione di copia della "Tavola 3" del progetto, in quanto non presente nella documentazione allegata alla domanda;
- approfondimenti sulle verifiche di stabilità dei fronti di scavo in quanto non risultano conformi alla normativa vigente;
- integrazione del S.I.A. con la valutazione di impatto acustico;
- approfondimenti sulla conformità urbanistica dell'intervento con la pianificazione urbanistica comunale vigente;

non sono state presentate osservazioni da parte del pubblico entro i 45 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul sito web della Regione;

con nota prot. n. 77642/A1906A del 9 agosto 2019 il Responsabile del procedimento sulla base delle problematiche sopra indicate emerse nella prima riunione della Conferenza di Servizi, dei pareri e dei contributi acquisiti ha provveduto a richiedere al proponente integrazioni sul progetto, concedendo 30 giorni per la risposta;

in data 9 settembre 2019 il Legale rappresentante della Società Minerali Industriali S.r.l. ha provveduto al deposito della documentazione richiesta tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze della Regione, determinando così la ripresa del procedimento;

in data 3 ottobre 2019 si è tenuta la seconda riunione dell'Organo tecnico regionale e nello stesso giorno la riunione conclusiva della Conferenza di Servizi durante la quale sono state esaminate le integrazioni pervenute dal proponente, ritenute esaustive. Sulla base di quanto emerso e dei pareri e dei contributi pervenuti la Conferenza di Servizi ha concluso i lavori ritenendo possibile l'esclusione del progetto dalla successiva fase di valutazione della procedura di VIA;

visto:

le risultanze dei verbali delle riunioni della Conferenza di Servizi;

il contributo tecnico-scientifico inviato dall'A.R.P.A - Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Est n. pervenuto il 3 ottobre 2019, prot.n. 90667/A1906A, contenente prescrizioni da attuare sia ante operam sia in corso d'opera;

il parere favorevole della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio pervenuto il 7 agosto 2019 prot. n. 20744/2019;

il parere favorevole con prescrizioni pervenuto dalla Direzione Agricoltura in data 22 luglio 2019, prot.n. 19242/2019;

il parere favorevole della Direzione OO.PP., Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore Geologico pervenuto il 1° ottobre 2019, prot.n. 89692/A1906A;

tutto ciò premesso:

visto il R.D. 1443/1927;

vista la l.r. 40/1998;

vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12 aprile 1999;

visto il d.lgs. 152/2006;

visto il d.lgs. 104/2017;

dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale;

attestata la regolarità amministrativa della presente determinazione ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016;

IL DIRIGENTE

Visto il D.lgs. n. 165/2001;

visto l'art. 17 della l.r. n. 23/2008;

determina

1. Per le motivazioni espresse in premessa, il progetto “Modifica del progetto di coltivazione autorizzato con D.G.R. n. 10-5538 del 18/03/2013 per l’apertura di un nuovo cantiere minerario denominato Rio Poma, localizzato nel Comune di Baveno (VB)” , presentato dalla Società Minerali Industriali S.r.l. con sede legale in Novara (NO), Piazza Martiri della Libertà n. 4 è escluso dalla fase di Valutazione della procedura di VIA di cui all’art. 12 della l.r. 40/1998, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali contenute nel disciplinare tecnico (Allegato A) alla presente determinazione, oltre a quelle già contenute nella d.g.r. n. 10-5538 del 18.03.2013 citata in premessa, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi.

2. Qualora in sede operativa risultasse necessario modificare sostanzialmente il progetto il proponente è tenuto a richiedere l’avvio di una nuova procedura di VIA ai sensi del d.lgs. 152/2006.

3. La presente determinazione sarà inviata ai soggetti interessati di cui all’art. 9 della l.r. 40/1998.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ovvero ricorso giurisdizionale innanzi al TAR rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza del provvedimento amministrativo, ovvero l’azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

Il Dirigente del Settore
Dott. Edoardo GUERRINI

Referenti:
FT\MG\mcc

Allegato

**Art. 10 l.r. 40/1998 – Fase di Verifica della procedura di VIA inerente il progetto “Modifica del progetto di coltivazione autorizzato con D.G.R. n. 10-5538 del 18/03/2013 per l’apertura di un nuovo cantiere minerario denominato Rio Poma, localizzato nel Comune di Baveno (VB)”.
Proponente: Minerali Industriali S.r.l.. Pos.2019-15/VER- Codice: C 0027 O.**

Elenco delle condizioni ambientali del provvedimento di VIA

Premessa

Ai sensi dell'art. 28, comma 1 del d.lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA, al quale è allegato il presente disciplinare, oltre a quelle già contenute nella d.g.r. n. 10-5538 del 18.03.2013, secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo.

1. al fine di consentire ad ARPA il controllo delle condizioni previste per la realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 8, comma 2 della l.r. 40/1998, il proponente dovrà comunicare, con congruo anticipo, al Dipartimento ARPA territorialmente competente l’inizio ed il termine dei lavori e trasmettere, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all’attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata e integrate da quelle contenute nel presente atto.

2.1 quadro programmatico:

ante operam

2.1.1 Dovrà essere acquisita la conformità urbanistica dell'intervento di progetto e dovrà essere prevista una variante al Piano di zonizzazione acustica Comunale.

2.2 componente atmosfera:

In corso d’opera

2.2.1 tutti i macchinari di servizio dovranno essere a norma CEE e soggetti a manutenzione ordinaria regolare e straordinaria in caso di necessità, al fine di limitare l’emissione di inquinanti nell’aria.

2.2.2 l’abbattimento delle polveri aerodisperse dovrà essere costantemente garantito mediante bagnatura periodica della viabilità di cantiere, compresa la pista di accesso al sito, e del riporto detritico di neoformazione da realizzarsi con maggiore frequenza in periodi secchi e particolarmente ventosi.

2.2.3 Il contenimento delle polveri durante il trasporto del materiale dovrà essere garantito mediante copertura con telone dei carichi.

2.2.4 Attuare un’idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade non asfaltate di cantiere e di accesso al sito (ad es.: 20 km/h);

2.2.5 Pulire le ruote dei veicoli in uscita dalle aree di cava prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;

2.2.6 Rispetto delle forme di mitigazione e di tutte le considerazioni previste dal proponente nell’elab. integrativo – allegato C datato settembre 2019 che si riportano integralmente.

2.3 Acque sotterranee e superficiali

in corso d’opera:

2.3.1 il sistema di regimazione delle acque superficiali dovrà essere oggetto di manutenzione ordinaria e straordinaria a seguito di precipitazioni abbondanti al fine di mantenerne la funzionalità;

2.3.2 la manutenzione dei macchinari e degli automezzi dovrà avvenire esclusivamente al di fuori dell'area di miniera, in officine autorizzate e sarà effettuato unicamente da ditte specializzate;

2.3.3 dovrà essere garantita la disponibilità di panne contenitive e sepiolite in cantiere, al fine di contenere eventuali versamenti accidentali di inquinanti potenziali, così come si dovrà procedere alla raccolta ed allo smaltimento dei rifiuti prodotti dalle lavorazioni secondo le normative vigenti. In caso di contaminazioni importanti del suolo, la parte superficiale dello stesso dovrà essere asportata e trattata in modo idoneo al fine di eliminare gli inquinanti;

2.3.4 l'eventuale stoccaggio di sostanze pericolose per l'ambiente potrà essere effettuato nel sito di coltivazione solo in aree opportunamente predisposte ed a fondo impermeabile.

2.4 Componenti biotiche: Vegetazione, fauna, ecosistemi

In corso d'opera:

2.4.1 L'abbattimento e la rimozione della vegetazione arborea ed arbustiva dovranno essere effettuati al di fuori della stagione riproduttiva dell'avifauna, compresa tra aprile e giugno inclusi; sia eseguita una ricognizione prima del taglio ed esbosco atta a verificare la presenza di nidificazioni. Durante le operazioni di taglio ed esbosco siano rispettati nidi, tane, zone umide anche temporanee ed eventuali stazioni di flora protetta qualora presenti;

2.4.2 il volume del terreno vegetale di scopertura di 3000 m³ dovrà essere stoccato in condizioni tali da poter essere reimpiegato nelle operazioni di recupero ambientale: cumuli non più alti di 3 m, inerbiti a scopo antierosivo, separazione delle aliquote relative ai diversi orizzonti del terreno senza invertirle in fase di stesa finale, tempi di stoccaggio possibilmente non superiori a 3 anni, stoccaggio in condizioni di ombreggiamento ed umidità favorevoli (area riparata dai venti);

2.4.3 le prescrizioni atte a mitigare gli impatti potenziali sulle componenti atmosfera, acqua, vegetazione, ecosistemi sono rinnovate anche per la fauna, per le interconnessioni esistenti tra questa e le suddette componenti.

Post operam:

2.4.4 il recupero dovrà essere corredato da un programma di risarcimento delle fallanze, da effettuarsi nei primi 3 anni dall'impianto, unitamente ad irrigazioni e concimazioni laddove necessarie;

2.4.5 sarà cura della ditta incaricata di assicurare l'eventuale ulteriore approvvigionamento di terra vegetale in quantità da utilizzare immediatamente, limitando al massimo i tempi di stoccaggio, al fine di contenere l'eventuale contaminazione con semi di essenze alloctone invasive potenzialmente presenti nell'intorno della cava;

2.4.6 nel corso delle attività di recupero ambientale si richiede di attuare un piano di gestione e rimozione delle essenze alloctone invasive tenendo conto delle disposizioni in materia della Regione Piemonte, emanate con DD.GG.RR. 46-5100 del 18/12/2012, 23-2975 del 29/2/2016 e 33-5174 del 12/6/2017 (recanti approvazione ed aggiornamento degli elenchi delle specie esotiche vegetali ed informazione e sensibilizzazione in merito). Si tenga conto in particolare delle "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale", approvate con D.G.R. 33-5174 del 12/6/2017, le indicazioni sono disponibili nel sito web della Regione Piemonte alla pagina:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/salvanguardia-ambientale/specie-esotiche-black-list-regionali>;

2.4.7 le prescrizioni atte a mitigare gli impatti potenziali sulle componenti atmosfera, acqua, vegetazione, ecosistemi sono rinnovate anche per la fauna, per le interconnessioni esistenti tra questa e le suddette componenti.

2.5 Rumore

In corso d'opera:

2.5.1 vengano rispettate le prescrizioni contenute nella D.G.R. 10-5538 del 18/3/2013 e nella documentazione relativa in relazione al trasporto del materiale dal sito verso il deposito temporaneo, ovvero:

- *sia limitato il numero di viaggi giornaliero in ingresso all'area di deposito per lo scarico e per il carico a 9 e non vengano superati il numero di giornate preventivate per tali attività durante l'anno: 25 giorni/anno per lo scarico e 20 giorni/anno per il carico;*
- *valutare la possibilità di trasportare il materiale nel sito finale di lavorazione evitando lo scarico ed il carico presso l'area di deposito.*

2.5.2 Adozione di tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia impiegando macchinari in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, che attraverso un'ideale e oculata organizzazione delle attività di cantiere;

2.5.3 ad inizio attività vengano eseguite delle misure di verifica come previsto al punto 13 cap. 4 della D.G.R. n.9-11616 del 2 febbraio 2004 presso i ricettori maggiormente interferiti.